

SANITÀ

MANCA IL PERSONALE
LA PROTESTA PROSEGUE
DAL MESE DI GIUGNO
UNITE TUTTE LE SIGLE SINDACALI

LE DIFFICOLTÀ
NELL'ORGANIZZAZIONE
DEI TURNI E NELLA RIAPERTURA
DEI REPARTI DOPO L'ESTATE

Sciopero generale all'ospedale

A Monza e Desio stato di agitazione, sindacati al Pirellone

di BARBARA APICELLA

- MONZA -

MEDICI, INFERMIERI, operatori sanitari e amministrativi dell'Asst Monza incrociano le braccia. Mentre i sindacati si incontrano al Pirellone con i rappresentanti brianzoli in Regione Lombardia che, al termine del colloquio, hanno avanzato la richiesta di un incontro all'assessore alla Sanità Giulio Gallera e l'istituzione di un tavolo di lavoro sull'emergenza nei due presidi sanitari. Domani, per tutta la giornata, sciopero generale all'ospedale San Gerardo e a quello di Desio: uno stato di agitazione che ormai prosegue dal mese di giugno e che vede unite tutte le sigle sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Cub Sanità, Nursing Up, Usb e Nursind) che denunciano la mancanza di personale e la difficoltà a garantire lo standard dei servizi. «La situazione nel mese di agosto è peggiorata - commenta Donata Di Nella della Cub - . Ci sono state grandi difficoltà nell'organizzazione dei turni, con ritardi nella riapertura dei reparti, alcuni sono ancora accorpati». E il caso della Nefrologia trasferita nel reparto di Oncologia. L'associazione dializzati aveva sollevato alcune settimane fa il problema e adesso i vertici del sodalizio sono in attesa di avere un incontro con i vertici dell'azienda.

«I PAZIENTI e gli utenti si continuano a lamentare - aggiunge Di Nella - . Noi è da mesi che cerchiamo di trovare una soluzione, ma ad oggi non è stato risolto nulla. Dopo l'incontro in Prefettura i rapporti con la direzione generale



DONATA DI NELLA (CUB)

«I pazienti e gli utenti continuano a lamentarsi. Ad oggi i problemi restano»

del San Gerardo si sono arenati. Noi difendiamo la sanità pubblica; peraltro non è ammissibile che a breve, a poche centinaia di metri dall'ospedale, aprirà un presidio sanitario privato». Intanto martedì i rappresentanti dei lavoratori hanno avuto un incontro in Regione con i consiglieri brianzoli Gigi Ponti (Pd), Marco Mariani (Lega), Marco Fumagalli (Movimento 5 Stelle) e Carlo Borghetti (Pd). «Abbiamo fatto il punto della situazione e spiegato le criticità dell'azienda - prosegue Di Nella - . Ci hanno ascoltato e speriamo di trovare

presto una soluzione. Noi chiediamo semplicemente più personale, per garantire servizi di alta qualità e il diritto alla salute». I politici brianzoli al Pirellone si sono immediatamente attivati inviando una comunicazione all'assessore Gallera per istituire un tavolo di lavoro al quale è richiesta la presenza anche di Mario Alparone, direttore generale dell'Asst Monza.

«LA SITUAZIONE degli ospedali di Desio e di Monza è critica - commenta Gigi Ponti - . Purtroppo c'è una mancanza di dialogo tra la direzione generale e i rappresentanti dei lavoratori. Il primo passo sarà quello di cercare di ripristinare un confronto tra le due parti e di analizzare i dati delle criticità sollevate dai lavoratori: in questo momento c'è bisogno di tutti. Per il bilancio regionale 2020 chiederemo maggiori risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LISSONE CON LA LILT

Visite gratuite in piazza contro il tumore al seno e incontri sulla salute

- LISSONE -

UNA GIORNATA tutta dedicata alla salute, alla prevenzione e alla cura, con visite gratuite in piazza contro il tumore al seno, un documentario per combattere i pregiudizi sulle malattie mentali e un convegno sul benessere fisico e psicologico. Sabato dalla mattina e fino a sera nell'area di piazza IV Novembre, nel parcheggio lungo via Garibaldi, la Lilt-Lega italiana per la lotta contro i tumori sarà presente con il suo ambulatorio mobile per offrire visite senologiche gratuite per la diagnosi precoce, nell'ambito della campagna Nastro Rosa. Contemporaneamente, dalle 9, a Palazzo Terragni si terrà il convegno «Stare bene - Prevenire e curarsi» organizzato in occasione dei 73 anni dell'Avis Lissone: si parlerà di fisioterapia, di psicologia del benessere e dell'importanza dell'esercizio fisico. La sera, alle 21, sempre a Palazzo Terragni verrà infine proiettato il documentario «Portami su quello che canta - Storia di un libro guerriero» di Marino Bronzino e Claudio Zucchellini, che rievoca il processo contro uno psichiatra per i maltrattamenti inflitti ai pazienti e la stagione di impegno civile e grandi cambiamenti in materia di disagio mentale. L'iniziativa è promossa dall'Associazione Giulia e Matteo per la Giornata mondiale della salute mentale.

F.L.

ECONOMIA

IL PASSAGGIO Nulla di fatto anche nell'incontro di lunedì scorso, chiesto l'intervento del Mise

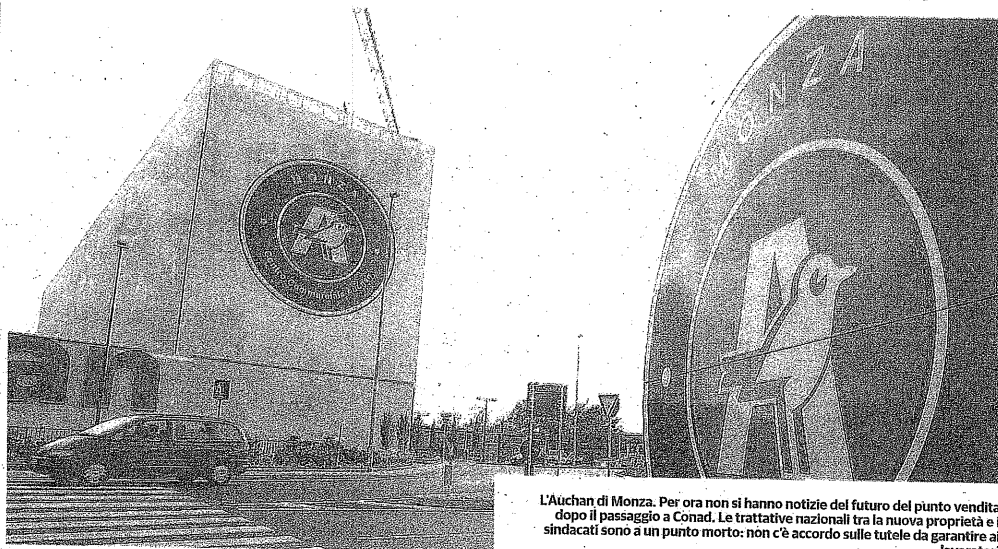
di **Paolo Rossetti**

È rottura tra sindacati e Conad nella trattativa sul passaggio al Consorzio dei punti vendita ceduti da Auchan Retail Italia. L'incontro di lunedì, nel quale le organizzazioni dei lavoratori hanno presentato un loro documento con alcune richieste relative alle modalità del trasferimento dei negozi, si è concluso con un nulla di fatto, con Bdc Italia, la società veicolo dell'operazione, che non ha condiviso il testo redatto da Filcams, Fisascat e Uiltucs, le tre organizzazioni della categoria del commercio che fanno capo a Cgil, Cisl e Uil.

L'intento dei sindacati era quello di garantire un passaggio monitorato, assicurando il rispetto dei precedenti contratti e delle condizioni di lavoro. «La rigida chiusura opposta da chi rappresenta la società - spiegano Cgil, Cisl e Uil - è incomprensibile». Anche perché il tema della discussione fino a questo momento è il trasferimento dei 109 punti vendita più performanti dell'azienda, quelli che vanno meglio e che, quindi, non dovrebbero comportare problemi di gestione.

Uno dei nodi da sciogliere è il rispetto, da parte dei sub affittuari proprietari dei singoli punti vendita cui le cooperative del sistema Conad cedono la gestione, delle condizioni stabilite per il passaggio. Un rispetto che non sarebbe garantito.

Tutele e relazioni sindacali non assicurate fanno il paio anche con altre istanze che non hanno ottenuto risposta, come il pagamento a marzo dell'untantum dovuta ai lavoratori secondo quanto previsto dal contratto nazionale con Federdistribuzione. L'invito è anche di assumere un concreto impegno per la ricollocazione del personale delle sedi amministrative e



L'Auchan di Monza. Per ora non si hanno notizie del futuro del punto vendita dopo il passaggio a Conad. Le trattative nazionali tra la nuova proprietà e i sindacati sono a un punto morto: non c'è accordo sulle tutele da garantire ai lavoratori

CONAD-AUCHAN

Rottura con i sindacati

della logistica" oltre che di "affermare non in maniera generica un impegno concreto per la salvaguardia dell'occupazione". Nel corso della trattativa, inoltre, l'azienda ha rivelato che ci sono contatti con altri operatori commerciali che si sono mostrati interessati ad alcuni negozi che fanno capo alla struttura Auchan. Anzi, che in alcuni casi gli accordi di cessione potrebbero essere anche imminenti.

Ora il confronto si sposterà al

Mise, il Ministero per lo Sviluppo economico, al quale Filcams, Fisascat e Uiltucs hanno chiesto di convocare le parti per dirimere la questione, per mettere la proprietà di fronte alle sue responsabilità. Nel contempo



In via Lario intanto si svolgono le assemblee dei lavoratori

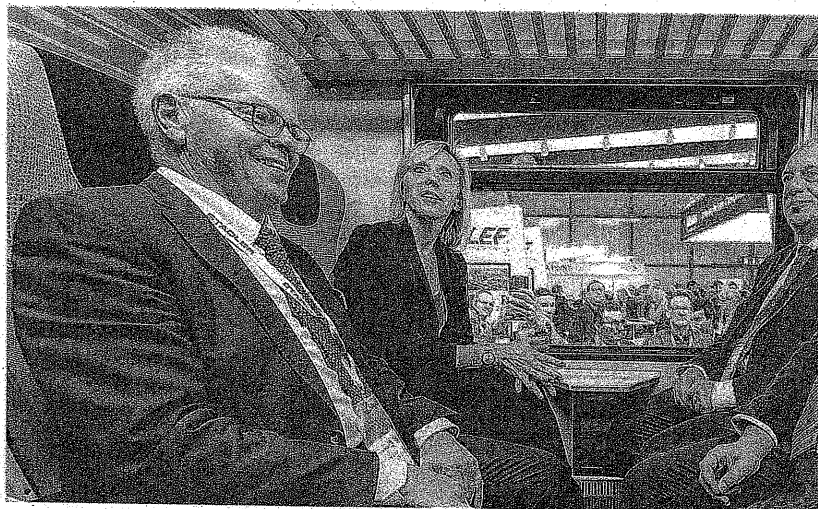
hanno proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale Auchan. Sma (a Lissone c'è un supermercato compreso tra quelli che dovranno passare di mano) e anche Sgd. Sulla rottura delle trattative non ci sono prese di posizione da parte di Conad che, comunque, starebbe per annunciare l'apertura dei nuovi punti vendita in Lombardia. A Monza, sede del centro commerciale Auchan di via Lario, in questi giorni si sono svolte intanto delle assemblee dei

lavoratori, incontri che continueranno nei prossimi giorni. Lì i dipendenti interessati dalla cessione sono 150. Del futuro dell'insediamento monzese non si è ancora parlato, anche se la situazione del punto vendita, stando alla precedente proprietà, non era brillante. Il rischio di esuberi o comunque di interventi di ristrutturazione è reale anche se finora è rimasto sullo sfondo della trattativa. Di sicuro l'impasse nella trattativa non crea un clima favorevole. ■

TRASPORTI I nuovi titoli di viaggio sono entrati in vigore martedì anche per i treni: scarsa informazione

Nuovo ticket integrato: caos, code e il solito scaricabarile

Penalizzati i viaggiatori che usano solo il treno: Agenzia di bacino, Regione e Trenord si accusano a vicenda per i disservizi



di Davide Perego

☐ Rischia di essere figlio di nessuno l'ennesima, maldestra, gestione di un cambiamento epocale che è destinato a cambiare le regole e la percezione del servizio di trasporto pubblico in Lombardia: la tariffazione integrata e la nascita del biglietto unico che permette, con un solo ticket o abbonamento, di poter girare con qualsiasi mezzo pubblico nel bacino della mobilità che comprende città e Province di Milano, Monza e Lodi. Si chiama Stibm (Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità) e, a detta di molti, porterà più vantaggi che svantaggi.

Un cambiamento epocale, auspicato da tutti (gestori dei servizi, pendolari, amministratori) ma gestito frettolosamente, con scarsa comunicazione e con una serie di decisioni che, alla fine, hanno finito per penalizzare gli utenti finali. La più clamorosa, la cancellazione decisa da Regione Lombardia degli abbonamenti "Solo treno", dal primo di ottobre chi raggiunge il posto di lavoro utilizzando solamente il servizio di Trenord si trova comunque costretto a pagare l'abbonamento integrato. Un salasso, di cui si parla nell'articolo qui sotto. Ma il rammento è stato peggio del buco,

L'assessore Terzi e l'ad di Trenord Marco Piuri, a destra, alla presentazione dei treni

visto è stato messo in campo un macchinoso, quanto bizantino sistema di rimborso. Un caos che, come detto, non ha apparentemente genitori anche se ogni protagonista

di questa vicenda ha evidentemente le sue colpe.

La prima bordata l'ha lanciata Daniele Bertone, presidente dell'Agenzia per il Trasporto Pubblico

Locale del bacino di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia: «Chiediamo alla Regione e a Trenord di migliorare il sistema di rimborso per gli utenti che fino a questo momento hanno adoperato il "Solo treno", e che con il sistema integrato si troveranno un aggravio significativo di costi all'improvviso».

Trenord ha, qualche ora dopo, ributtato la palla nel campo avversario: «L'organizzazione del nuovo sistema tariffario, entrato in vigore a luglio per Atm e il primo ottobre per Trenord, è stato definito dalla stessa Agenzia, che ha stabilito le modalità di calcolo delle tariffe e il loro conseguente aumento. L'Agenzia, ha anticipato di un anno il sistema integrato di bigliettazione elettronica non colmando alcuni gap tecnologici che i clienti di Trenord si trovano ad affrontare. Ad esempio, i nuovi titoli di viaggio acquistati online per le zone fuori da Milano non aprono i tornelli della metropolitana». Accuse poi rintuzzate dall'Agenzia: «Non abbiamo imposto alcuna tariffa».

Il carico da 90 ce lo ha messo l'assessore regionale alla Mobilità Claudia Terzi, prendendosi la Agenzia e Comune di Milano: «L'integrazione parte oggi solo formalmente, perché in realtà è partita il

LE COMPENSAZIONI UNA STANGATA IN BIGLIETTERIA

☐ Una mole di documenti davvero poderosa che ogni pendolare dovrà produrre se vorrà usufruire del rimborso. «Per i viaggiatori abbonati mensili e annuali che utilizzeranno i soli servizi ferroviari è prevista una forma di rimborso equivalente alla differenza fra il vecchio abbonamento ferroviario e il nuovo abbonamento Stibm» ha annunciato Trenord.

La richiesta potrà essere inoltrata «sul sito di Trenord inserendo



L'assessore Terzi: «Senza la fuga in avanti di Milano l'introduzione dell'integrazione tariffaria sarebbe stata più armonica. Questa fretta ha indotto l'Agenzia a lavorare male»

pendolari in affanno



15 luglio scorso su decisione unilaterale del Comune di Milano che ha scelto di aumentare da 1,5 a 2 euro il biglietto Atm per fare cassa. Ma l'integrazione senza treno non ha senso. Non si può lasciare fuori un attore della mobilità come Trenord che nel Milanese e Monzese serve 96 stazioni di cui 24 nella città di Milano. «Senza la fuga in avanti di Mi-

«
Gli utenti che utilizzano solo il treno sono finiti in un "limbo" che li costringe a pagare un salasso

lano - ha aggiunto Terzi - l'introduzione dell'integrazione tariffaria sarebbe stata più armonica e meno difficoltosa. Questa fretta ha indotto l'Agenzia a lavorare male: il sistema presenta ancora falle inaccettabili. Basti pensare che i servizi bus urbani di 16 Comuni del Milanese e del Monzese sono stati "dimenticati" dall'Agenzia e, dunque, ancora oggi non risultano inclusi nell'integrazione tariffaria».

IL CASO L'ISTITUTO DI VIA MONTE GRAPPA

di Alessandra Sala

«I trasporti sono una vera piaga. Ho già ricevuto diverse richieste dei genitori per giustificare gli ingressi in ritardo dei loro figli a causa dei continui disservizi». E di giustificarlo in maniera permanente, cioè per tutto l'anno.

Questo il benvenuto che Valentina Soncini, nuova dirigente all'Istituto Ferrari, ha ricevuto a meno di un mese dal suo insediamento. Se non bastassero le difficoltà che l'avvio di un anno scolastico comporta (la chiamata dei docenti, la gestione delle classi e dell'orario), la preside si è subito scontrata con i disagi legati ai mezzi pubblici. Treni e autobus, nello specifico: per i bus è finita sotto accusa prevalentemente la linea Z202, quella che ha la fermata nei pressi della scuola.

«Mi sono accorta sin dai primi giorni di lezione che c'è un vero congestionamento del traffico a Monza - continua la dirigente - soprattutto negli orari d'ingresso e d'uscita delle scuole. Spesso i mezzi non sono sufficienti a garantire un servizio adeguato. Molti alunni arrivano con il treno e dalla stazione a scuola il percorso a piedi è spesso il più veloce che altri mezzi». Le ragioni che hanno spinto le famiglie a chiedere la deroga per i loro figli. «Valuterò tutte le richieste dei genitori ma non è pensabile che tutti arrivino in ritardo provocando disagi alle classi e ai compagni che già hanno iniziato le lezioni».

La sua esperienza pregressa all'Istituto Greppi di Monticello di certo, in tema di traffico, è stata ben diversa. «Sono stata per 24 anni docente di storia e filosofia e negli ultimi cinque anni ha svolto attività all'interno dello staff di presidenza - racconta -

La nuova dirigente del Ferrari, Valentina Soncini: «Tante richieste dei genitori per giustificare per tutto l'anno i figli alle prese con un servizio di trasporto scadente»



Valentina Soncini è la nuova dirigente dell'Istituto professionale Ferrari di Monza: in carica da poco, ha dovuto fare i conti immediatamente con le carenze dei trasporti pubblici che si ripercuotono sulla regolarità delle attività scolastiche. Foto Radaelli

«Un vero disastro: 100 ragazzi chiedono di entrare più tardi»

quindi il concorso per un posto da dirigente era la prosecuzione di questo percorso. Ho scelto Monza e questo istituto perché volevo restare nell'ambito della

INTEGRAZIONE

Troppi dubbi sulle corone

Sono passati ormai alcuni mesi dall'introduzione del sistema integrato di tariffazione sul territorio di Milano e di Monza eppure i problemi non sono ancora esauriti. Anzi: le redazioni mobile del Cittadino continua a raccogliere non solo proteste («possibile che ora per andare e tornare in città debba spendere 60 centesimi in più?») ma anche schietti dubbi: a pochi è chiaro come il sistema delle corone tariffarie possa permettere di risparmiare o meno.

scuola secondaria di secondo grado, il mio ambiente, però non lo conoscevo prima di essere nominata. Mi rendo conto che è una scuola con una storia ben radicata sul territorio ed è in continua evoluzione». Lo stretto rapporto che i suoi predecessori hanno instaurato con il mondo del lavoro è uno dei punti di pregio della scuola e che la dirigente ha immediatamente notato.

Così come ha notato lo sbilanciamento tra il totale degli allievi che frequentano il Ferrari e il numero di richieste arrivate sul suo tavolo: su un totale di circa 750 alunni, sono un centinaio quelli che hanno chiesto di entrare più tardi sistematicamente a scuola. Facendo due conti approssimativi, fino a quattro ragazzi per ogni classe. Un po' troppi, dice Soncini, per essere accettabili.

Come ottenere il rimborso: tanti documenti da produrre

i propri dati personali, il certificato di residenza, la copia del documento di identità e della tessera sanitaria, l'autodichiarazione di non utilizzo dei mezzi Tpl del bacino, la certificazione su carta intestata del datore di lavoro oppure l'autocertificazione dell'utente che attesti l'utilizzo dell'abbonamento solo treno e il proprio Iban per l'accreditamento. «Il rimborso può essere richiesto solo dai clienti abbonati annuali e mensili che acquisteranno a

7
I documenti che i pendolari dovranno produrre a Trenord

partire dall'abbonamento di ottobre almeno tre abbonamenti Stibm, esclusa la tariffa MI-M3, per minimo tre mesi consecutivi fino ad un massimo di nove su tessera IO VIAGGIO - spiega ancora Trenord - il rimborso sarà erogato dopo verifica elettronica che gli abbonamenti annuali o mensili siano stati effettivamente utilizzati sulle sole tratte ferroviarie».

Il nuovo sistema sarà al centro di un tavolo di confronto tra l'assessore Terzi e i rappresentanti dei comitati dei pendolari. «Sono assolutamente disponibile a confrontarmi con i pendolari» ha detto la Terzi. A chi le ha obiettato che la procedura per ottenere il rimborso, secondo i pendolari, è molto complicata, Terzi ha replicato: «Tutte le agevolazioni e i rimborsi sono complicati». Proprio i pendolari aveva-

no messo nero su bianco, con una lettera aperta, il proprio malcontento per la gestione dell'integrazione tariffaria da parte di Trenord: «A cosa servono tutte queste certificazioni se poi viene fatta la verifica - hanno scritto i pendolari -? E se qualcuno dovesse per disgrazia, magari perché lasciato appiedato da Trenord, usare anche una sola volta l'autobus? E già, perché pochi sanno che Trenord dovrebbe garantire, da contratto, che i viaggiatori possano utilizzare il vettore urbano senza aggravio di costi» in caso di soppressioni parziali o totali delle linee Suburbane. Cosa che, pur accadendo quotidianamente, non ci risulta sia mai avvenuta. Se a Milano devi cambiare stazione ti paghi il biglietto dell'autobus. Se è possibile verificare in modo così dettagliato l'utilizzo di un titolo di

viaggio, perché non è possibile riconoscere il bonus sui titoli integrati. Misteri della burocrazia».

La comunicazione, lato Trenord, in questi primi giorni di "rivoluzione" è stata quantomeno tardiva e non efficace. In tanti si sono recati dubbiosi in biglietteria a rinnovare l'abbonamento ritrovandosi a dover saldare la tangente del nuovo biglietto integrato. «Per ora è così, poi si vedrà» hanno poco assicurato in stazione ad Arcore, ad esempio, a chi ha rinnovato l'abbonamento ferroviario da Arcore a Sesto, passato da 28 a 50 euro. E le code, nel primo giorno di nuovo sistema, alle stazioni sono state davvero lunghe: Arcore, Seregno, Monza sono state prese d'assalto da pendolari che non sapevano neanche dell'esistenza del nuovo sistema di tariffazione. ■ D. Per.